

Sadirs

“Motivare di più i dipendenti”

Fulvio Pantano del Sadirs, il sindacato autonomo più rappresentativo della Regione, punta il dito contro la distribuzione dei carichi di lavoro: «Esistono troppi uffici sulla carta — dice — invece il personale va sfruttato al meglio e va opportunamente motivato»



Cgil

“Organizzare meglio gli uffici”

“Puntare il dito sull’assenteismo confondendo i diritti dei lavoratori con le responsabilità di chi non produce serve a far dimenticare che il vero tema è organizzare meglio gli uffici, garantendo correttezza e trasparenza”, dicono Enzo Abbinanti e Michele Palazzotto (nella foto), della Fp Cgil

Cobas - Codir

“Nuovi metodi di valutazione”

Dario Matranga del Cobas - Codir, altro sindacato molto presente nei ranghi della Regione, punta il dito sulla valutazione dei dipendenti “che non può essere fatta dai dirigenti i quali spesso giudicano in base alle simpatie politiche. Servono nuclei di valutazione” per tutti i colletti bianchi

I sindacati

Lombardo striglia i regionali “Licenzieremo i fannulloni”

Il governatore: cedere ai Comuni parte del personale

MASSIMO LORELLO

RAFFAELE Lombardo ne fa una questione di principio. Sì: «Licenziare i fannulloni è un sacrosanto principio di buona amministrazione». Il nuovo governatore della Sicilia si trova pienamente a suo agio con la crociata che il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, ha annunciato ieri l'altro. «Licenzieremo i fannulloni», ha promesso Brunetta. E Lombardo si dice pronto a fare altrettanto con i dipendenti dell'amministrazione siciliana che non hanno voglia di faticare.

Certo, l'appello del capo del personale regionale Alfredo Liotta («Ci vorrebbero i carabinieri per incastrare chi non lavora») prefigura per Lombardo un impegno tutt'altro che semplice, ma il governatore sembra esserne pienamente consapevole e per questo sottolinea: «Per ri-

“Ho scoperto di avere ventitré giornalisti alle mie dipendenze, Bush ne ha appena sei”

lanciare la Sicilia serviranno scelte dolorose e impopolari». Concetto espresso in mattinata a Roma al forum sulla Pubblica amministrazione e ribadito nel pomeriggio a Palermo, a Palazzo Forcella De Seta, al convegno su “Modernizzare la Sicilia”, organizzato da Confindustria e Ance.

Ma non è solo sulla qualità del lavoro portato avanti alla Regione che Lombardo ha intenzione di incidere durante il suo governo. Il presidente s'interroga anche sulla quantità dei dipendenti: «Vanno cedute alcune competenze regionali a Province e Comuni — osserva — E assieme alle competenze va ceduto anche il relativo personale». Il presidente che vuole rivoluzionare la burocrazia, appena accasatosi a Palazzo d'Orleans non ha potuto fare a meno di guardarsi intorno per dichiarare poi al quotidiano “La Stampa”: «Ho scoperto che nel mio ufficio stampa ci sono 23 giornalisti, mi dicono che George W. Bush ne abbia appena sei».

Lombardo non spiega se, e in che modo, interverrà nel settore della comunicazione della Regione ma la sua promessa di adeguarsi all'editto di Renato Brunetta, il suo impegno per «licenziare i fannulloni», inevitabilmente è già materia di confronto (se non di scontro) con i sindacati.

«La Regione manca di un modello organizzativo capace di produrre adeguati risultati — affermano Michele Palazzotto ed Enzo Abbinanti, a capo della funzione pubblica Cgil — Puntare il dito solo sull'assenteismo confondendo i diritti dei lavoratori con le responsabilità di chi non produce, serve solo a far dimenticare che il vero tema è organizzare meglio gli uffici, garantendo correttezza e trasparenza nella gestione, per dare servizi adeguati ai cittadini». Quanto ai carabinieri da trasformare in controllori, i due sindacalisti invitato la Regione «a sfruttare meglio, per vigilare sui

dipendenti, i 2.500 dirigenti dei quali dispone».

Più o meno quello che pensa anche gli altri sindacati. Fulvio Pantano del Sadirs, punta il dito contro la distribuzione dei carichi di lavoro: «Esistono troppi uffici sulla carta, il personale va sfruttato al meglio e va motivato». Dario Matranga dei Cobas se la prende invece con la valutazione del personale «che non può essere fatta dai dirigenti i quali spesso giudicano in base alle simpatie politiche». E allora, «servono nuclei di valutazione esterni» per tutti i colletti bianchi.

Si vedrà, intanto all'ordine del giorno, nell'agenda di Raffaele Lombardo, al momento figurano i camici bianchi e quanti lavorano nel settore medico. «Il piano di rientro della spesa sanitaria — afferma il governatore — certamente mi porterà a decisioni difficili e impopolari, ma sono una cura necessaria e non più rinviabile. Auspico che ci sia la convergenza dell'opposizione. Il bilancio della Regione è paralizzato dalla spesa corrente, dal peso degli stipendi e dai costi della sanità, ma vedo anche grandi possibilità». Chiede a tutti di rimbocarsi le maniche, il presidente. E il primo appello è rivolto ai suoi 15 mila dipendenti.